

I NODI della Regione

Dipendenti regionali c'è l'accordo Crocetta-sindacati

Lungo confronto e intesa in 7 punti: sciopero sospeso. Non sarà l'Ars a legiferare sulle norme contrattuali

LILLO MICELI

PALERMO. Dopo un serrato confronto, governo regionale e rappresentanti dei sindacati, hanno raggiunto l'intesa. Parecchie delle misure previste nel disegno di legge di stabilità, saranno oggetto di contrattazione in sede Aran. Non sarà l'Ars, dunque, a legiferare su alcuni temi specifici che sono parte integrante dei contratti di lavoro. L'Assemblea regionale siciliana, però, potrà recepire la normativa nazionale per allineare il trattamento economico e previdenziale dei dipendenti regionali a quello degli statali. Diretta conseguenza, della sottoscrizione dell'accordo, è la sospensione dello sciopero che i sindacati avevano indetto per domani. A firmare il protocollo, sono stati: il presidente della Regione, Rosario Crocetta, l'assessore all'economia Alessandro Baccei e l'assessore al Lavoro, Bruno Causo per il governo; per i sindacati hanno firmato i rispettivi segretari regionali della funzione pubblica. Non hanno firmato Cgil e Uil, che si sono riservati di farlo entro le ore 13 di oggi, dopo avere consultato i rispettivi direttivi.

La svolta, come succede spesso in questi casi, è arrivata quando sembrava che la trattativa si fosse arenata. Per di più c'è stato un momento in cui Crocetta avrebbe accusato la Cgil di volere uno sciopero ideologico. I lavori sono stati sospesi quando da parte dell'Ugl, provocatoriamente, è arrivata la proposta di eliminare la norma che prevede la presenza di esterni nei gabinetti e nelle segreterie degli assessori e del presidente della Regione. Una proposta che avrebbe fatto infuriare Crocetta e che ha provocato la sospensione della trattativa per qualche ora. Rasserrenati gli animi, è stato raggiunto l'intesa che vedrà protagonista l'Aran, l'Agenzia per le concertazioni contrattuali. Sette i punti individuati: 1) modalità di applicazione della normativa relativa alla mobilità come sede di lavoro; 2) permessi sindacali e malattie; 3) modalità di fruizione di permessi personali; 4) negoziazione per il rinnovo contrattuale; 5) criteri oer la riorganizzazione dell'amministrazione regionale e possibilità di riclassificazione, conseguente ai piani di pensionamento; 6) confronto di proposte miglioratorie nel quadro del recepimento della normativa nazionale, sul comparto pubblico regionale allargato ed in generale, sui temi contenuti nella finanziaria che potrebbero essere recepiti dal governo; 7) confronto su proposte miglioratorie in tema di pensione

personale.

L'assessore all'Economia Baccei, per oltre un'ora ha illustrato la manovra finanziaria ed ha anche comunicato che da Roma, attraverso lo storno di una parte dell'Iva e dell'Irpef più l'autorizzazione ad inserire nel bilancio alcune risorse extra-regionali, potrebbero arrivare circa 2,4 miliardi, mentre la manovra di contenimento della spesa regionale varrebbe cir-

ca 250 milioni di euro. Una goccia d'acqua nel deserto. Ed, in ogni caso, per portare in equilibrio entrate ed uscite, mancherebbero all'appello almeno ulteriori 500 milioni di euro.

Che il disegno di legge di stabilità non sia lo strumento migliore per fare scelte che riguardano il personale, ne è convinto anche l'assessore alle Autonomie locali e Funzione pubblica, Ettore Leotta, che

ha sottolineato: «La finanziaria è un'occasione per legiferare in tempi brevi anche sulla questione del personale, ma non è il luogo deputato a fare questo. Per ripensare la macchina amministrativa non bastano le norme della finanziaria, va fatto un testo di legge ad hoc». Per Leotta, «una riforma va fatta con un testo organico, distinguendo il vizio d'origine e cioè concentrare nella finanziaria varie norme,

ma questa è la mia personale opinione. Temi che riguardano la contrattazione collettiva come la mobilità o i permessi sindacali vanno definite con i tempi, i modi e le procedure previste dalla contrattazione stessa e questo è un principio ineludibile. Se si riesce a trovare un punto di incontro con i sindacati, bypassando le procedure della contrattazione per fare presto, tanto meglio».



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROSARIO CROCETTA

LA GRANA

Amministratori e consiglieri Leanza dice no ai tagli previsti

PALERMO. «Sicilia democratica potrebbe anche non votare il disegno di legge di stabilità, se dovesse prevalere la demagogia nei confronti degli amministratori locali e dei consiglieri comunali». A dare l'aut aut, è il leader di «Sicilia democratica», Lino Leanza che non condivide le misure previste dalla finanziaria che riduce il numero dei consiglieri comunali e «lega» i gettoni di presenza ad un massimale del 30%, rispetto allo stipendio dell'assessore. «Che sulla rappresentanza democratica - aggiunge Leanza - ci sia uniformità con il resto d'Italia, ci sta bene. Le regole devono essere uguali per tutti dal Veneto alla Sicilia. Ma lezioni di moralità sui nostri



L'ON. LINO LEANZA

amministratori non ne accettiamo da nessuno. Non si può per colpa di pochi penalizzare chi nel territorio svolge il proprio ruolo con grande dedizione verso le istituzioni che rappresenta. Non siamo figlio di un dio minore». Per Leanza, per chi va fuori dalle regole, c'è il controllo politico ed anche quello della magistratura ordinaria e di quella contabile. Non seguiremo idee strampalate, non abbiamo l'obbligo di condividere tutto. Ci sono amministrazioni virtuose come quella di Catania, in Sicilia ce ne sono centinaia. In ogni caso, siano le autonomie locali ad autoderminarsi».

L. M.

SANITÀ. Nominata una sottocommissione per controlli dei requisiti delle case di cura

Cliniche private nel mirino dell'Ars al via verifiche sull'accreditamento

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Ancora le cliniche private nel mirino. Una sotto commissione verificherà i requisiti di accreditamento delle case di cura private. È stata nominata dalla commissione Sanità. Sarà guidata da Gino Ioppolo (Musumeci), eletto presidente con voto unanime. Ne fanno parte Mario Alloro (Pd), Bernardette Grasso (Fi), Giuseppe Laccoto (Pd), Mimmo Turano (Udc), Stefano Zito (M5s). La sotto commissione si insedierà martedì. Ioppolo: «Sottoporro ai componenti un programma di lavoro e inizieremo ad ascoltare in audizione i funzionari dell'assessorato che si occupano dell'accreditamento delle strutture delle case di cura private. Sentiremo anche i rappresentanti della sanità privata, l'Aiop e verificheremo gli schemi delle singole convenzioni».

L'Aiop, con Barbara Cittadini che ne è presidente, assicura la piena disponibilità dell'Associazione a condividere un percorso che riconfermi che gli ospedali privati accreditati mantengono quei requisiti che le Asp e l'Assessorato alla Sanità hanno certificato nel corso delle due verifiche avvenute nel 2007 e nel 2012».

Intanto, la commissione Affari Istituzionali ha sostanzialmente completato l'esame del ddl riguardante le Città metropolitane e i Liberi consorzi dei comuni. Restano da definire gli emendamenti aggiuntivi: la commissione se ne occuperà martedì. Quindi il testo sarà trasmesso alla commissione Bilancio per la parte finanziaria. Si ritiene che possa raggiungere l'Aula nella settimana di passione. Una coincidenza?

Ieri, sono state definite alcune competenze: i consorzi di bonifica, gli Iacp, la motorizzazione e gli istituti scolastici già assegnati alle ex Province saranno gestiti dai Liberi Consorzi. I contratti delle società partecipate saranno confermati per quelle che abbiano il bilancio in regola. Il personale dipendente dalle province sarà dislocato nei vari consorzi. La competenza degli aeroporti resterà ai comuni.

Accogliendo un emendamento di Vincenzo Vinciullo (Ncd),



è stato stabilito che «ferma restando l'autonomia finanziaria degli Enti di area vasta, sono mantenuti i rapporti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge tra le ex Province regionali e le società interamente partecipate dalle stesse, per lo svolgimento dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni» Soddisfatto Vinciullo perché «sarà così garantito un servizio prezioso, nonché il posto a tempo indeterminato ai lavoratori».

Da parte sua, Alice Anselmo (Art. 4), in conferenza stampa ha rilevato che il valore dei beni immobili regionali alienabili ammonta a 246 mln: Alberghi, terreni, caserme, case cantoniere. Erano stati inseriti nei Piani di dismissione redatti dalle ex Province regionali, ma rimasti abbandonati. Sono 922 terreni e 30 fabbricati solo in provincia di Messina, 98 al momento nel resto dell'Isola. Secondo la Anselmo, «Se l'assessorato competente ultimasse il censimento, la vendita di questi beni potrebbe essere inserita come voce in entrata nel bilancio, in questo momento di forte crisi economica darebbe una boccata di ossigeno ai nostri conti. Recupero la norma nazionale ed istituendo un Albo unico dei beni demaniali alienabili, la Regione gestirà le vendite e stabilirà l'utilizzo finale dei proventi».

BACCEI E LEOTTA DETTANO LE LINEE GUIDA PER RISCOSSIONE SICILIA

Regione, la spina del contenzioso tributario

PALERMO. La gente non paga le cartelle esattoriali tra i morsi della crisi economica e l'incertezza, e Riscossione Sicilia se la prende comoda con le notifiche o si fa trovare in fuorigioco in sede di contenziosi tributari.

Da qui la circolare a firma congiunta di Alessandro Baccei ed Ettore Leotta, rispettivamente assessore regionale all'Economia ed alla Funzione pubblica, partita in questi giorni con alcune precise linee guida per superare una serie di criticità rilevate all'interno del contenzioso tributario. Adempimenti formali e sostanziali che contribuiscono a bloccare la macchina della riscossione in Sicilia. Si cerca pertanto di porre rimedio individuando concrete strategie operative per «correggere alcune distorsioni del sistema processuale tributario».

Viene pertanto ribadito come requisito ineludibile il principio dell'integrità del contraddittorio. Ove il concessionario della riscossione, ad esempio non abbia chiamato l'ente impositore, la Regione se il tributo è regionale, ad esempio, il rischio che si corre è quello di un processo civile dall'esito incerto e dai tempi lunghi. I ricorrenti - prosegue la nota - nella maggior parte dei casi citano difetti di notifica e rilie-

vi analitici, mentre il concessionario, omette spesso la chiamata in giudizio dell'ente impositore, che, in molti casi, nulla sa del ricorso pendente nei suoi confronti.

Cavilli, certamente, ma anche fatti sostanziali. Per questo, procede la nota: «l'unico rimedio concretamente praticabile», è di trasmettere da parte del concessionario, copia all'ente impositore. Grazie a questo semplice passaggio intermedio la Regione, ad esempio, può decidere l'opportunità ed il merito della costituzione in giudizio.

La misura in questione, peraltro, è di natura organizzativa e può essere tranquillamente predisposta nei confronti di Riscossione Sicilia, in atto una società partecipata della Regione.

Il fine ultimo è, da un lato, l'articolazione di un contenzioso più agile, dall'altro una selezione tra i vari procedimenti.

Altro passaggio a cui si dedica attenzione è quello della trattazione congiunta dei ricorsi connessi, al fine di accelerare la definizione del maggior numero possibile di ricorsi davanti al giudice tributario. Per evitare infine potenziali contestazioni in sede processuale, conclude la nota, si ricor-



L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ECONOMIA, BACCEI

da la produzione in giudizio da parte del concessionario sia della relata di notifica che della copia autenticata della cartella.

Su questioni analoghe e di pari rilevanza, vengono infatti portati avanti i ricorsi tributari dei privati, che per natura e struttura richiedono una minore consistenza di spese legali, a fronte di rilevanti potenziali risparmi.

GIUSEPPE BIANCA

Avvisi Professionali
dal Mondo Medico

ANDROLOGIA - ENDOCRINOLOGIA - INFERTILITÀ
Prof. G.D'Agata Dir. Consorzio servizi per diagnosi e terapia in: Endocrinologia, Andrologia, Infertilità, Sessuologia, Fertilizzazione in vitro. Visite Tel. 370 1261757. Per domande sui tuoi disturbi clinici: andrologia-endocrinologia@email.it

CARDIOLOGIA E GERIATRIA
Studio polispecialistico Dott. Filippo Sciuto - Terapie anti-invecchiamento. Trattamenti del dolore e della cefalea. Catania, Corso Italia, 298, tel. 347 1687628

CHIRURGIA GINOCCHIO E ANCA
Dott. Domenico Siro Brocchetta - Primario Divisione di chirurgia protesica di anca e ginocchio del Policlinico di Monza. Riceve per appuntamento a Catania in Corso Italia, 298. Telefonare al numero 347 1687628

CHIRURGIA ERNIE E LAPAROCELI
Prof. Angelo Donati - In anestesia locale. Riabilitazione immediata. Tel. 339 4803147

ENDOCRINOLOGIA
Prof. Enrico Pucci - Università di Pisa, riceve a Catania, presso la Casa di cura Valsalva. Per appuntamento telefonare 095 7141924 - 393 9453171

MALATTIE ARTRITICHE E REUMATICHE
Prof. Fichera C. Rino - Spec. Univ. Roma - Boston (USA) 095 372477 - 328 4254454

NEUROCHIRURGIA ONCOLOGICA E VERTEBRALE
Prof. Vincenzo Albanese - Attività chirurgica presso Casa di Cura Convenzionata col S.S.N. "Villa Azzurra" Tel. 0931 788111 via Cassaro snc. Siracusa. Attività ambulatoriale e di consulenza: Siracusa "BIOMED" tel. 0931 753827 via Ferla 2b; Catania "STUDIO MEDICO" tel. 095 381010 viale Vittorio Veneto 187

ODONTOIATRIA
Dott. Francesco Di Mauro - Chirurgia Implantare - Protesi Fissa - Mobile. Riceve per appuntamento a Catania in Via Gigi Macchi, 12. Telefonare 095 382263 - 388 9581487 - 335 6861261

pksud Per informazioni
Tel. 095 7306353 - 368 3032936